Anno IV. Udine — Mercoledì 6 Gennaio 1886 N. 5.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

PARLAMENTO E PAESE

SOMMARIO. Ancora Sbarbaro — Il parere dell'on. Tajani — La smentita dello Sbarbaro — Il parere dell'on. Zanardelli — La rivincita dell'*Opinione* — Il parere del paese e quello della Camera — Il colonnello Pierantoni.

Giacchè tutti i giornali parlano ancora di Pietro Sbarbaro e delle sue peregrinazioni e de' suoi propositi politico-religiosi sociali; farà pure il *Friuli* una cosa nuova... riscriverà sullo Sbarbaro. Come l'avvocato che abbia tra mani una buona causa, ricorre a tutte le risorse dell'ermeneutica forense per farla trionfare; così il *Friuli* oggi porta nuovi argomenti in favore del nuovo eletto di Pavia. E lo fa di buon animo perchè trattasi di proseguire un'idea di libertà e di giustizia.

E illiberale e ingiusta sarebbe la Camera, qualora accogliesse la proposta che le verrà fatta d'accordare l'autorizzazione al processo della giustizia punitiva su Pietro Sbarbaro.

***

L'*Opinione, motu proprio* o suggerita da altri, ha detto che il guardasigilli s'è pronunziato per la colpabilità dell'estensore delle *Forche Caudine*. Cotesto sistema di coercizione della giustizia fu solennemente biasimato dagli elettori di Pavia. E l'*Opinione* — così tenera per le consuetudini del buon tempo antico — non poteva e non doveva ripetere le parole dell'on. Tajani, anche se da questi veramente preferite.

***

Ma l'on. ministro di grazia e giustizia non disse quel che la *nonna* volle fargli dire e la *Stampa*, che suole manifestare il pensiero del guardasigilli, fu sollecita a smentire.

E smentita più recisa venne all'*Opinione* dall'on. Sbarbaro. Il quale anzi mise i punti sugli i aggiungendo ch'esso ministro ebbe a dichiarare all'avvocato Maccaluso che il parer suo era contrario all'autorizzazione.

***

Un parere autorevole ci viene da Brescia dall'on. Zanardelli — il grande solitario, l'esule volontario delle lotte parlamentari. L'integro patriota ed eminente uomo di Stato opina che non solo la Camera non debba concedere l'autorizzazione, ma ch'esso anzi verrebbe in Parlamento a posta per parlare contro l'autorizzazione.

Se questa notizia è vera, noi dovremmo rallegrarci d'aver sostenuta e di sostenere una tesi ch'avrà nella Camera svolgimento splendido, eloquente dalla bocca di Giuseppe Zanardelli.

L'*Opinione* però non s'acquieta per la smentita e rincara la *dose* eccitando i deputati a concedere l'autorizzazione. Gli argomenti a suffragio d'una tesi siffatta essa li cava dai soliti ferri vecchi, dell'onore che si deve alla giustizia. Ma la Camera, amiamo sperare, saprà mostrarsi degna custode delle sue prerogative.

***

Essa deve guardare sovra tutto e anzi esclusivamente alla volontà espressa dal paese colla enorme maggioranza di 8154 voti.

Essa deve astrarre dalla considerazione della persona eletta e mirar solo ad uno scopo ed è quello di far giustizia vera.

Il paese ha detto che i magistrati han passato il segno: la Camera deve seder giudice fra la magistratura ed il paese. Il quale non avrebbe certo protestato se la sentenza dei magistrati di Roma si fosse tenuta nei giusti confini.

Che la giustizia possa patir danno da una decisione a lei contraria della Camera, è falso; gli uomini sono soggetti ad errare e sarebbe enorme che un errore — anche se commesso da magistrati — avesse a ricevere sanatoria dai rappresentanti legittimi del paese.

***

Intanto la questione sbarbarica si agita in Firenze a schiaffi e a rotture d'occhiali. E lo sa il signor Banti che in un caffè di Firenze osò parlare dello Sbarbaro e delle questioni ch'ebbe col senatore Pierantoni. Tanto ardire fu punito dal fratello del senatore, dal colonnello Pierantoni. Una dichiarazione d'alcuni presenti alla scena fu pubblicata sul *Secolo*. Essa dice che il signor dott. Antonio Banti esclamò *in tuono di voce naturale*: « Una pagina bella dello Sbarbaro è l'affare Pierantoni ». Dire *queste parole e ricevere dal Pierantoni* colonnello di stato maggiore tre schiaffi con rottura conseguente degli occhiali del Banti, fu affare di pochi momenti.

Se sia cotesto il modo di farsi ragione, giudichino i lettori del *Friuli*.

GLI UOMINI DELL'OGGI

GIULIO GRÉVY

Il *Daily News*, a proposito della rielezione di Grévy a presidente della Repubblica francese, scrive queste precise parole:

La testimonianza di stima resa alla persona del presidente è pienamente meritata. *Degli uomini tutti che, da un secolo a questa parte, si trovarono alla testa dello Stato francese, il sig. Grévy è il solo che nulla abbia fatto di natura tale da fargli perdere la fiducia della nazione.* Egli è probabilmente il solo che, dopo aver occupato per un lungo periodo di tempo il potere, siasi meritata questa fiducia. La sua rielezione non significa già il mantenimento della supremazia di questo o di quel partito politico, ma semplicemente la continuazione della vitalità e del successo delle istituzioni repubblicane sotto le quali la Francia si è posta.

Le ponderate parole del diario inglese tratteggiano mirabilmente il senso vero della situazione e delineano la figura severa e simpatica del presidente Grévy.

Giulio Grévy — tutti in Francia e fuori lo sanno — non è uno dei repubblicani degli ultimi tempi. Tempra maschia, energica, poderosa, egli fu sempre tale e se cambiò — come ben scrisse, anni sono, un bizzarro scrittore italiano — fu perchè progredì.

Dal foro al palazzo Borbone, dall'esilio all'Eliseo, attraverso le innumerevoli vicissitudini della vita francese, in mezzo alle varie fortune, egli si conservò sempre quello che volle essere: calmo, giusto e severo.

***

Grévy (Francesco-Giulio-Paolo), decorato di tutti gli ordini cavallereschi che mente di re abbia mai escogitato, membro del Giura (1848), collaboratore della Costituzione, vice-presidente dell'Assemblea di Versailles e presidente di quella di Bordeaux (1871-73), presidente della Camera dei deputati (1876 e 1879), per due volte presidente della Repubblica francese (1879-85), è nato il 15 agosto 1807, a Mont-sous-Vaudrey, nel Giura, da comoda ma borghese famiglia.

Prese parte animosa alla rivoluzione del 1830, e fu iscritto avvocato alla Corte d'Appello a Parigi nel 1837.

Dopo il 2 dicembre, egli fu arrestato e trasportato a Mazas, da cui poco dopo usciva, partiva per l'esilio e rimpatriava alcuni mesi appresso, per dedicarsi tutto all'avvocatura, in cui plausi ed onori non gli vennero mai meno.

Tuttavia egli nell'ombra in cui erasi voluto ritirare non cessò di essere come sempre il capo virtuale del partito repubblicano e come tale rifiutò sempre, imperante l'uomo del *2 dicembre, ogni* mandato rappresentativo, come quello che includeva una tal quale acquiescenza al mal ordine di cose dominante.

Il signor Laurier, uno dei intimi suoi, così lo dipinge:

Alla sbarra, il Grévy è un temibile avversario, preciso, serrato, senza facondia, professando e praticando l'orrore della frase. Parla con una facilità straordinaria, senza fasto, quasi senza rumore, come un uomo che non s'attenga che al ragionamento e non faccia caso alcuno del resto. Parla con voce chiara, netta, forse un po' molle, contrasto *singolare* col verbo della sua dialettica; ma, sotto quella parola negletta e come fluttuante, ci si sente subito una argomentazione di prim'ordine. Incapace del resto di impiegare un mezzo non che cattivo ma equivoco, preoccupato non di ben sedurre ma di convincere, egli piace tuttavia suo malgrado per una tal quale bonomia schietta e maliziosa ad un tempo, che dà alla sua logica un sapore speciale, e fa di lui una specie di Focione con una lieve tinta di Franklin.

Politicamente è stato paragonato a Lincoln.

***

Alla presidenza della Repubblica il signor Grévy ha portato la sua onestà a prova di bomba e la immacolata fede nelle istituzioni democratiche.

Costituzionale sino alla midolla delle ossa, non ha mai imposto la propria opinione, sino a mettersi alcuna volta in contraddizione coi programmi da lui un tempo tracciati.

Così egli che aveva nel febbraio 1871 riassunto il suo programma di politica interna ed estera con queste memorande parole: « La Repubblica sempre; la pace, salvo, la rivincita, con tutti i mezzi accettabili », si trovò coinvolto nella malaugurata spedizione tonchinese, che fu la morte del partito opportunista.

Però gli giovò il suo temperamento, e così egli usci salvo e rieletto in mezzo al crollo di tante fortune politiche, rimanendo anche una volta il vigile custode della idea repubblicana, e lasciando che gli avvenimenti e il rapido barattarsi di ministri ed il multiforme incrociarsi di correnti seguissero sotto di lui il *loro fatale andare*.

Del resto il signor Grévy non fa gran caso della sua carica.

Nel seno della Commissione, incaricata, nel 48, della compilazione della Costituzione, il signor Grévy sostenne con molta efficacia e convinzione il seguente emendamento:

« L'Assemblea nazionale delega il potere esecutivo a un cittadino, che riceve il titolo di presidente del Consiglio dei ministri.

« Il presidente del Consiglio dei ministri è nominato dalla Assemblea nazionale a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta di suffragi.

« Il presidente del Consiglio è eletto per un tempo illimitato; è sempre revocabile ».

La presidenza della repubblica fu conservata.

I repubblicani moderati d'*allora* non si persuasero alle buone ragioni del Grévy e ne respinsero l'emendamento.

Da qui il 2 dicembre.

***

Il signor Grévy possiede un tatto finissimo della posizione e non di rado traccia le linee maggiori di una situazione scabrosa con un'arguzia greca.

Un giorno che alla sua presenza si parlava, a proposito della crisi, della presa di Huè, si dice ch'egli esclamasse *rivolto ai suoi famigliari*: « On le voit bien que nous avons pris Huè. Il m'en reste *le nom* et *la chose*, Huè sur toute la ligne ».

Giulio Grévy è piuttosto alto della persona, oramai calvo, pallido, bocca severa, sguardo penetrante, tempie forti e rialzate. La sua robustezza fa sì che egli dimostri meno anni dei molti che ha.

Le cameriere di sua moglie — scriveva malignamente giorni sono un giornalista italiano — affermano concordemente ch'egli non può avere più di sessant'anni.

Vive ritirato, interessandosi alla cosa pubblica dal fondo del suo studio ove rilucono legati con molta cura i prosatori e i poeti più apprezzati delle letterature europee. Giuoca volentieri, per rinfrancarsi lo spirito, al domino o al bigliardo.

Lo dicono avaro, ma non è vero: è economo.

Lo dicono rustico: è semplicemente un po' brusco di modi, ma ha una grande cortesia di sentimenti, e tutti gli esuli italiani che lo avvicinarono potrebbero attestarlo.

Quando fu membro del governo provvisorio nel Giura, disse un giorno: Non voglio che la Repubblica faccia paura.

Allora che fu in discussione la spedizione romana, egli ne fu strenuo oppositore.

È buona cosa che gli italiani non lo dimentichino.

DA VERONA

(Nostra Corrispondenza).

Verona, 4 gennaio 1886.

Sulle rive dell'Adige.

Vorrei parlarvi dello spettacolo d'opera che andò in iscena ieri sera al Filarmonico, ma per ciò fare sono costretto premettere nientemeno che un esordio sul dazio consumo.

Rammenterete le lotte che ebbe a sostenere l'autunno scorso qui il partito liberale, affinchè *l'esercizio* del dazio consumo fosse passato in gestione economica al Comune, in cambio di rinnovare l'appalto della ditta Trezza. (1) Ogni sforzo riuscì vano, non si tenne conto di dimostrazioni popolari, dei vantaggi palesi che dalla gestione in *economia* sarebbero derivati al Comune, niente di tutto ciò, la camarilla codina per la semplice ragione: « poichè mio nonno faceva così e così faccio anche io, » accordò la rinnovazione dell'appalto per un'altro quinquennio alla ditta Trezza.

Cesare Trezza fa parte della presidenza del Teatro Filarmonico. Testè, aveva fatto un viaggetto a Nizza, ove cantava l'Ada Adini; se ne invaghì, e tanto fece che la propose per cantare nell'*Ebrea*. I suoi colleghi di presidenza, ossequienti all'importanza di voto che ha il Dio dell'or, appoggiarono la proposta del comm. Trezza, e l'Adini venne, fatta precedere da una fama, che ci sembrava dovesse arrivare quasi quasi la Patti.

Lo spettacolo doveva andare in scena il giorno di Natale; ma si ammalò il tenore leggiero Fornari, e fu trasportato a domenica 27 dicembre, sostituendo l'ammalato il tenore Ferrari; ma allora s'ammalò il tenore Mazzolani e l'*Ebrea* minacciava davvero di non essere più rappresentata. Telegrafa di qua e di là per trovare un tenore da rimpiazzare il Mazzolani, finalmente, viste le grosse esigenze di tenori che erano liberi, si rivolsero al tenore Signoretti che si trovava proprio qui a riposare negli allori conquistati nell'America del Sud; ma vedi fatalità, è indisposto anche lui, tuttavia accetta. Figuratevi il pubblico che era a giorno di tutti questi incidenti, se imprecava all'impresa Moreno e Gazò per l'inettezza sull'allestire lo spettacolo; poichè *il tenore Mazzolani era già un bel lasso* di tempo che era ammalato e il signor Moreno a tempo poteva sostituirlo con un'altro. Ma il sig. Moreno ha buon giuoco, si pappa 50.000 lire di dote, dico cinquantamila, e ad esso non importa un bel niente dei legni della cittadinanza.

Iersera finalmente andò in scena l'*Ebrea*. Ve lo dico subito fu un mezzo fiasco. L'Adini, che tanto si prelodava, ha una voce rude, violenta, che disgusta l'udito, i passaggi dalle note acute alle basse riescono tanto rapidi e senza smorzature che si resta indisposti.

Ma c'entrava l'appalto del dazio e il comm. *Trezza*, perciò il pubblico si divise in due campi: gli appaltisti che applaudivano la protesta del loro capoccia, e coloro che giustamente riconobbero nella Adini l'insufficienza di soddisfare le esigenze del Teatro Filarmonico, che zittivano e rimbeccavano agli altri la cagione dei loro applausi.

Il tenore Signoretti cantò si può dire a mezza voce; figuratevi quindi lo strano effetto che potevano produrre quei due; una che cantava con quanta più forza poteva e l'altro che appena si faceva udire.

Chi salvò *lo spettacolo* da un capitombolo completo fu il basso Navarrini colla straordinaria potenza della sua voce.

Il tenore Ferrari cantò abbastanza bene la sua parte e così pure la signora Traveghini che possiede una voce freschissima e simpatica.

I cori istruiti dal bravo Zanoni e l'orchestra diretta dall'Usiglio non potevano andar meglio e la messa in iscena non poteva essere più pitocca.

Saib.

(1) Ad Udine fu affidata la continuazione della gestione senza nemmeno la formalità dell'asta, sebbene si *sapesse* che vi *fossero* altri concorrenti. (N. d. R.)

Un discorso di Carducci

Ai funerali del compianto prof. Siciliani, Giosuè Carducci era incaricato di rappresentare l'università di Bologna. E pronunciò un nobilissimo discorso del quale non possiamo trattenerci dal riportare una parte.

« Anima propriamente sitibonda di luce, non aveva posa; e spiccavasi dalle sedi pur ora dilette del suoi pensieri, per ispingersi ancora più oltre, ancora più in su, verso la verità vera, ultimo riposo dei forti e gentili spiriti.

Se non che naturalmente buona si riposò forse meglio nel bene. Quindi negli anni più maturi, più operosi, più fecondi, la predilezione di lui per quelle scienze che hanno ad oggetto la possibile felicità umana, cercata nelle riforme sociali e nella educazione di tutti per tutti.

Da queste sua nuova e meravigliosa attività, ond'egli riuscì a fare nell'Università nostra come un centro d'insegnamento e di rinnovamento pedagogico a tutta l'Italia, fu premiato dalla coscienza sua che sentiva profondamente e amorosamente l'ufficio dell'educatore; dai reggitori della pubblica istruzione che gli commettevano tutti gli anni la divulgazione della sua scienza per via di conferenze nelle prime città italiane; dalla dottrina straniera, che, più equa o meno incuriosa della nostra, accolse e *tradusse* le opere sue; dall'odio onde la proseguì e perseguì una setta, nemica eterna d'ogni felicità umana.

Lo premiarono anzi tutto i discepoli. All'ardore degli accorrenti alla scuola di Pedagogia in Bologna, per darne un idea a chi non la vide, non trovò altro paragone che dall'ardore onde si accorrevasi alle scuole dei famosi umanisti nel Rinascimento.

Ma lì erano principi e nobili e cittadini grandi e chierici; qui erano poveri maestri elementari: segno fra le tristizie dei tempi d'un altro e più alto e più umano rinascimento. Venivano maestri e maestre, da tutte le Romagne e dal Ferrarese, di fondo al Polesine, *dai colli di Verona*, dai piani di Mantova; trenta, quaranta, sessanta miglia di *lontano*, nei gelati mattini di gennaio, sotto i soli di giugno; venivano per ascoltarlo e lavorare sotto lui e con lui. Ed ei gli infiammava alla gran missione umana, gli consolava della crudele incuria degli uomini, gli sollevava ed esaltava rivelandoli a se stessi degni di ricevere in sè la scienza e la verità.

E ora con la perdita di Pietro Siciliani è mancato a quelle povere anime il calore e la luce. E ora nelle scuole di Romagna, del Polesine, del Veronese, ove è giunta la nuova della tua morte, o Pietro Siciliani, si piange.

Bella cosa la lode dei lodati uomini; santa cosa essere pianto dagli umili, dai poveri.

Quella lode e quel pianto circondano, o Pietro Siciliani, la tua bara. Il nostro dolore, il nostro amore, il desiderio nostro perpetuo ti segue: triste come questo crepuscolo di sera invernale per chi resta dopo te, diviso per sempre dalla consuetudine tua dolce, dalla imagine tua buona, mesto ancora, ma forse piacente, come un crepuscolo d'alba, a te, caro spirito dipartito. »

PIANELL E THAON DI REVEL

I lettori sanno della *réclame* stata fatta pel conferimento al tenente generale Pianell della medaglia mauriziana pei 10 lustri di prestato servizio militare.

Una corrispondenza alla *Perseveranza* dice giustamente, a questo proposito:

« L'*Italia Militare* ha brevemente descritta, un po' tardi a dir vero, la cerimonia della consegna della medaglia Mauriziana al generale Pianell, fatta da S. M. il re Umberto personalmente. Io aggiungerò che la stessa medaglia venne già conferita, e consegnata da S. M. colla stessa solennità, al generale Revel nello scorso mese di marzo. Voi certo lo saprete al pari di me, ma mi è parso non fuor di proposito il rammentarlo a chi se ne fosse scordato ».

L'*Esercito* aggiunge a queste parole il commento seguente:

« A noi pare che anche il generale di Revel aveva diritto di essere segnalato nell'organo ufficioso del Ministero ».

Molto più — aggiungiamo noi — che il generale Thaon di Revel i suoi dieci lustri di servizio può vantarsi di averli passati tutti nel medesimo esercito che fu condotto da eventi fortunati, nel 1848, nel 1849, nel 1859 e nel 1866, a combattere sempre *per la medesima causa.* V' ha poi di caratteristico che il generale di Revel può vantarsi di non essere mai incorso, — unico in Italia, in nessun grado della sua lunga carriera, — nemmeno nella più piccola punizione.

In Italia

Alla Corte d'appello di Roma.

Ieri fu inaugurato l'anno giuridico alla nostra Corte d'Appello. Parlò il procuratore generale Colapietro. Tenne un discorso prettamente reazionario, scagliandosi sopratutto contro gli abusi della stampa, di cui domandò la repressione più energica. L'allusione all'affare Sbarbaro era evidente.

L'uomo dei sassi al Parlamento.

A Viterbo si è costituito un comitato elettorale numerosissimo per sostenere la candidatura del sarto Cordigliani già condannato per avere scagliato un sasso in mezzo all'aula di Montecitorio.

Per il Re Vittorio Emanuele.

Al Pantheon si stanno preparando i funebri addobbi pel funerale di Vittorio Emanuele che avrà luogo il 10.

L'arrivo di Cairoli.

È annunciato per domani l'arrivo di Cairoli, che deve disporre per la cerimonia come presidente dei veterani.

All'Estero

Cose di Francia.

Parigi 5. Credesi che entro la giornata Freycinet potrà presentare a Grévy la lista completa dei nuovi ministri.

Clémenceau assicurò l'appoggio al nuovo gabinetto.

Guglielmo a Bismarck.

Berlino 5. La *Norddeutsche* pubblica un rescritto diretto dall'imperatore a Bismarck ringraziandolo per le innumerevoli dimostrazioni d'attaccamento e di rispetto ricevute dalla monarchia prussiana e da tutta la patria tedesca, anche oltre le frontiere.

Cose di Spagna.

Madrid 5. (Camera). Sagasta disse che aveva ragione per opporsi alla discussione sulle discordie fra i conservatori perchè contraria agli interessi della monarchia e del paese. Assicurò che il governo è deciso di praticare il programma liberale. Promise che le prossime elezioni saranno un modello di sincerità (applausi), quindi che ogni manovra rivoluzionaria è criminosa.

Fu presentato il protocollo delle Caroline.

Il ritorno del re Milano in Belgrado.

Belgrado 5. Il Re è ritornato. Fu ricevuto alla stazione dai ministri, dal clero, dal Municipio, da molte deputazioni e da folla.

Il Presidente del Concistoro pronunziò un discorso spesso interrotto da applausi. Affermò la devozione del paese alla dinastia Obrenovich.

Il Re rispose che era lieto delle dimostrazioni d'affetto ricevute nel viaggio di Nisch a Belgrado. Rispetterebbe la volontà del popolo per risolvere le questioni dei Balcani meglio che sarà possibile nell'interesse del paese. La folla lo acclamò lungo il percorso dalla stazione al palazzo.

In Provincia

Cividale *4 gennaio.*

Abbiamo sott'occhio una petizione che il medico chirurgo dott. Pogniol ha indirizzato all'illustrissimo signor sindaco, per ottenere una rimunerazione per i lunghi servigi resi al paese nel periodo di oltre 30 anni; imitando le cessate amministrazioni che riconobbero doveroso il ricompensare i defunti medici Desenibus e Dondo.

Senza entrare in questioni particolari e ragionando secondo l'equità e la giustizia, noi ci permettiamo di appoggiare detta petizione; perocchè siamo convinti che il dott. Pognici è una vittima di personali vendette come il dott. Dorigo, come sarebbe stato il dottor Fanna se due voti di meno lo avessero suppeditato.

Noi siamo superiori a partigianerie e a quelle piccolezze che offendono la nostra e la dignità della stampa, la quale pende sempre per la giustizia.

Adunque osserviamo che il dott. Pognici fu sempre un eccellente medico chirurgo pel quale pure venne firmata un'istanza sottoscritta dai migliori cittadini, quando or sono molti anni lo si voleva all'*ostracismo*. Chiediamo quindi alla rappresentanza municipale, che voglia dar seguito alla domanda Pogniol, interpretando così il voto della cittadinanza.

Anzi, in presenza del vuoto, che ci venne lasciato dal dott. Dorigo, stimiamo economico e *dignitoso* che il Consiglio provveda provvisoriamente al servizio sanitario, servendosi del dott. Pognici il quale co' suoi 65 anni può adempiere al fatto suo con plauso e soddisfazione generale.

Consigliamo la Giunta a correggere così la posizione che si è creata di fronte al paese, rispetto al medico Dorigo, e ci dispiace di affermare che qualsiasi altro professionista che rimpiazzasse Dorigo, non potrebbe trovare simpatie nei Cividalesi, più del dottor Pognici dalla maggioranza beneviso, perchè vittima di malaugurate passioni.

In altro momento, appoggieremo qualunque medico che venisse proclamato, *nettamente*, medico comunale.

Alcuni benpensanti.

Meretto di Tomba, *3 gennaio.*

La chiesa trasformata in mercato.

Venerdì 1 corr. e capo d'anno, il cappellano di Pantianico don Luigi Carussi si è messo in testa dopo la messa, di fare un predicozzo invitando questa popolazione al bacio della pace, (patena) e vedendo che pochi si erano presentati al bacio all'altare e quindi si facean pochi quattrini, principiò a dire: Fate largo che io vengo a portarvi la *pace* per tutta la chiesa e così fece fra il riso dei devoti.

Si fece portare dal nonzolo un piatto per i quattrini e con questo piatto, dietro a sè fece venire un ragazzino che raccoglieva i denari presentando a tutti la patena che baciassero. Ciò naturalmente ebbe luogo fra il ormorio e la risa di tutti coloro che stavano in chiesa.

Quando ad un certo punto, — dal piatto — o per una spinta maliziosa od altro che sia stato — cascarono tutti i quattrini raccolti e ciò provocò il colmo del baccano, talchè pareva non essere già in chiesa, ma in teatro.

Ma per dio, il cappellano di Pantianico è forse matto, e se è tale merita forse di fare funzioni sacre? Se ha bisogno poi di denari vada per le fiere a fare il .....

Le autorità ecclesiastiche, dovrebbero, ci pare, immischiarsene un pochino.

Ed ora ad altro. Come scrisse in proposito il *Friuli* del 24 u. s. dicembre riguardo alle percosse che il cappellano Carussi diede al Cragno Salvatore e del rapporto di questi al Procuratore del Re in Udine mediante i reali Carabinieri di Basagliapenta; il giorno 27 dicembre fu in Pantianico il parroco don Daniele Foraboschi e fece tanto con il Cragno Salvatore finchè gli fece firmare una carta con cui questi si ritirava dalla querela sporta contro il cappellano di qui, sobbarcandosi però quest'ultimo ad ogni spesa onde non avesse luogo il processo.

Ecco come andò a finire la faccenda.

X.

Nojaris, *4 gennaio.*

Finalmente nell'appendice del giornale la *Patria* della Roggia comparve il romanzo tanto strombazzato ai quattro venti: « La famiglia ecc. » Associati ed assidui s'avranno aspettato un vero gioiello di letteratura, dagli sperticati elogi che ne fece il giornale. Un giorno che il cronista era in vena di scherzare, raccontò il suicidio d'una signora, concludendo che se ella avesse letto « La famiglia ecc., » s'avrebbe astenuto dal fatal passo.

O moralisti, la medicina pei suicidii è trovata; non affaticatevi a dimostrare e provare che nessuno ha diritto di por fine a' suoi giorni, basta la lettura del suddetto romanzo, tanto ripetutamente preannunciato dalla *Patria*. L'anno venturo, dopo compilata la statistica, si noterà una diminuzione del numero degli infelici suicidi, e tutto grazie alla pubblicazione del prefato romanzo. Il quale capita qui tra i viventi come un trovatello senza paternità, il cui autore, come Apelle, sta nascosto per sentire il giudizio dei lettori.

Dal primo numero parmi di leggere i romanzi d'Anna Radkliffe, tutto lugubre, misterioso e cupo. Vedremo il seguito.

Un Europeo.

In Città

Col giorno 1 gennaio 1886 venne aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai seguenti prezzi:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . » 8
Trimestre . . » 4

I signori abbonati tanto vecchi che nuovi che invieranno prima del giorno 15 gennaio corr. alla nostra Amministrazione uno dei suddetti importi riceveranno in regalo: i primi lo splendido libro *Un'occhiata intorno a noi* di E. Vitale; i secondi il libro *Morale sociale* di A. Vismara ed i terzi *l'Almanacco mensile friulano pel 1886.*

I soci che sono in arretrato sono pregati a voler porsi in regola coi pagamenti.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Ieri colle solite formalità fu inaugurato il nuovo anno giuridico. Il Tribunale e la Procura erano a completo. Invitati assistevano alla cerimonia il Prefetto, il Presidente del Consiglio provinciale, l'Intendente di Finanza, il Presidente del Consiglio dell'ordine e l'Anziano del Consiglio di Disciplina, un rappresentante la Deputazione Provinciale ed il Municipio, un ufficiale dei Reali carabinieri e parecchi avvocati.

Premessi alcuni cenni sulla importanza della statistica il sostituto procuratore dott. Benvenuti lesse la relazione dei lavori dell'anno passato.

Mentre d'ordinario le relazioni cominciano dal magistrato popolare per salire ai Pretori ed al Tribunale, il disserente parlò prima del Tribunali indi dei Pretori ed infine dei Conciliatori. Indicò il numero delle sentenze e dei varii lavori in volontaria giurisdizione, in materia di Stato Civile e di altra natura. Parlò dell'amministrazione della giustizia penale, dei processati, dei condannati, degli assolti, degli ammoniti. Ci parve che parlando dei reati accennasse ad una diminuzione in confronto dell'anno 1884.

Chiuse accennando al di lui trasferimento a Lucca chiesto per ragioni di famiglia ed alla memoria gratissima che conserverà de' suoi colleghi e dei friulani. Ma la commozione gl'impedì di proseguire e sedette piangendo.

La cerimonia durò poco più di tre quarti d'ora.

Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie. (*Comunicato*). A scanso di equivoci e perchè non si facciano confusioni nel pubblico, la sottoscritta dichiara, a proposito di un avviso comparso nel *Friuli* di lunedì 4 corr., che non esiste a Udine una *Società Veterani 48-49*. Questa Società, con questo titolo, esistette fino al 1878, nel quale anno si fuse coi Reduci delle seguenti campagne, formando così l'attuale *Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie. I soci Veterani di città* in questo Sodalizio risultante dalla fusione, sono circa 100, ed è ai disagiati fra essi che si volgono singolarmente le cure sociali, specie pei sussidi i quali furono nel 1885 di oltre lire 600, senza contare non pochi indumenti.

A Udine vi è poi un *Sub-comitato del Comizio Generale dei veterani 48-49* che ha sede centrale in Roma, *Sub-comitato provinciale* che è composto di 52 Veterani, i quali sono in grandissima parte membri della *Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie.*

La Presidenza.

Cartoline-valori. Sono in vendita le *Cartoline-valori* per la spedizione dei piccoli vaglia.

Avviso agli abbonati morosi.

Scuola militare di perfezionamento. Il Ministero della guerra ha determinato che i tenenti commissari compresi nel quadro di avanzamento e di anzianità notevole al 1882, debbano frequentare uno speciale corso di perfezionamento che si aprirà in Modena verso la metà del gennaio volgente, presso quella Scuola Militare.

Cose ferroviarie. Dal 1 gennaio funzionano gli uffici movimento e traffico della seconda e terza sezione.

L'ufficio della seconda è a Vienna; quello della terza resta provvisoriamente nella stessa città, salvo a stabilire la sede definitiva.

Ecco le linee della seconda sezione movimento e traffico:

Verona P. V. — Milano (Bivio Acquabella); Rovato-Bergamo-Treviglio; Palazzolo-Paratico; Brescia-Iseo, Brescia-Cremona; Olmeneta-Treviglio; Cremona-Mantova colla diramazione di Piadena-Casalmaggiore e servizio ippico Casalmaggiore-Colorno; Verona-Ala; Dossobuono-Rovigo; Verona-Mantova; Lago di Garda. Dalla seconda sezione dipendono pure la delegazione di Ala e i capitani dei piroscafi del lago di Garda.

Quelle della terza sezione sono: Venezia-Pontebba, colle diramazioni di Mestre-San Donà, Treviso-Cornuda, Treviso-Motta e Udine-Cormons, Venezia-Bologna, colle diramazioni di Monselice-Mantagnana, Rovigo-Loreo, Ferrara-Argenta; Venezia-Verona. Dipendono parimente della terza sezione le delegazioni di Pontafel, Cormons e Gorizia.

Nuovi Uffici postali. A datare dall'1 corr. venne aperto in Azzano X un nuovo Ufficio di Posta ed altro sarà attuato in Trasaghis col 1 del prossimo febbraio.

La restituzione dei dazi doganali. La direzione delle gabelle ha diramata la seguente circolare alle Intendenze di finanza:

« Dal 1 gennaio le intendenze di finanza sono autorizzate a provvedere direttamente e sotto la propria loro responsabilità alla restituzione dei dazi doganali e delle tasse marittime e sanitarie indebitamente riscosse, sia che la domanda di rimborso venga presentata direttamente dalla parte interessata, sia che l'indebito risulti da rilievo di revisione.

Non occorre qui di ripetere le norme alle quali dovranno attenersi le Intendenze, che le medesime trovansi riassunte nelle disposizioni 845 del bollettino ufficiale del 1867, 152 del bollettino 1868, 88 del 1878, 55 del 1879 e 107 del 1880.

Solo occorre di far presente che i rimborsi debbono sempre essere eseguiti a favore di colui al cui nome è intestata la bolletta, a meno che sulla medesima sia apposta la girata a favore di terza persona, o venga prodotto regolare atto di cessione, e che non possono eseguirsi rimborsi pei quali sia decorsa la prescrizione stabilita dall'art. 9 delle disposizioni preliminari della tariffa.

Al rimborso delle somme indebitamente riscosse le intendenze provvederanno coi fondi a disposizione, che le saranno somministrati sul capitolo 65 del bilancio passivo del corrente esercizio, tenendo ben inteso presente le norme stabilite dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato pei mandati a disposizione. È inutile il soggiungere che nulla resta innovato colla presente al rimborso dei dazi in più pagati per mezzo in pacchi postali.

Il ministero confida che le intendenze porranno la maggior cura e la maggior sollecitudine nell'adempimento dell'incarico che loro viene affidato; e per essere certo che i rimborsi siano eseguiti con la desiderata prontezza, dispone che nei primi dieci giorni di ciascun mese sia inviato al ministero un prospetto dal quale risulti la data in cui fu presentata la domanda di rimborso o fu notificato il rilievo di revisione, l'ammontare delle somme da rimborsarsi, e la data in cui fu provveduto al rimborso medesimo ».

Sul fatto dello spazzacamino. Il dott. C. D'Agostini c'informa che la sera ultima dell'anno, verso le 6 fu da un Tizio pur spazzacamino — chiamato d'urgenza appunto al n. 51 in via Superiore — quivi *nella stalla* appena dentro della porta a sinistra metà in piedi metà accasciato, vide un fanciulletto fuliginoso. Esaminatolo, palpatolo (poco o nulla rispondeva) lo trovò in deplorevolissimo stato tutte le membra gelide, ecc., con di più osservò altresì due echimosi nel bianco dell'occhio sinistro. Però nessun fatto di violenze potè arguire non solo dal richiedente, ma nemmeno di tante donnicciuole che stavano intorno (ed è tutto dire!)

Prescrisse o l'immediato trasporto all'ospedale — ovvero lo si mettesse in un letto ove più umanamente studiarlo (N. B. Gli spazzacamini dormono per tutta la stagione nel o sul fieno).

Prescrisse intanto una pozione calmante, eccitante nonchè estese sulla apposita stampiglia le generali del povero fanciullo che si chiamava Rigotti Modesto, d'anni 8, figlio di Vincenzo e Virginia nativo di Dorsino, distretto di Stenico nel Trentino. V'appose l'*urgente*. — Malattia: Colica addominale — Cardiopatia (stando alle dichiarazioni altrui più che altro pel momento). — Quell'uomo disse esser suo zio.

* * *

E la legge sul lavoro dei fanciulli è fatta — metà fatta o da farsi? Meno male che abbiamo numerose società per la protezione degli animali!!!

* * *

Ed ora dal libro nero della Questura, apprendiamo che Rigotti Tommaso spazzacamino sui 30 anni, da Doloso, sul Trentino fu arrestato per ordine dell'ufficio di P. S. perchè responsabile di continue sevizie susseguite da morte in persona del giovinetto Rigotti Modesto di anni 8 che gli era stato affidato dai suoi parenti.

Un ragazzo friulano bastonato dagli slavi a Trieste. Togliamo dal *Resto del Carlino* di Bologna:

Trieste 4. Quattro della peggior feccia slovena che odia a morte l'elemento laborioso italiano incontrato un ragazzetto di 12 anni che al parlare si rivelò friulano lo presero a pugni e lo maltrattarono stupidamente finchè il signor Loxardo con un amico accorsi alle grida del disgraziato fanciullo, afferrarono due dei manigoldi e li consegnarono alle guardie che riuscivano poi ad arrestare anche gli altri due.

Casse postali di risparmio. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Pei depositi nelle Casse postali di risparmio, non eccedenti lire 10 rimane sospesa la conferma prescritta dall'art. 14 del regolamento approvato con regio decreto del 9 dicembre 1875, n. 2840 (serie 2.a), col quale fu provveduto alla esecuzione della legge del 27 maggio, detto anno, n. 2779 stessa serie.

Art. 2. I depositanti riceveranno invece nell'atto di ciascuno di cotali depositi una bolletta staccata dal vaglia che deve essere emesso dall'ufficio di Posta per l'oggetto, di cui nell'art. 18 del regolamento succitato, dalla quale risulti, mediante appositi listini di riscontro, da esservi lasciati uniti, se la somma depositata stia nel limite di una o di più lire, procedendo di lira in lira fino a lire dieci.

Art. 3. L'amministrazione potrà valersi della facoltà che le è riservata dall'art. 18 del regolamento sopraccitato, relativamente ai depositi, pei quali non fossero state ritirate le bollette indicate dall'articolo precedente.

Art. 4. Il presente decreto avrà effetto dal 1 gennaio 1886.

Facilitazioni ferroviarie per il Congresso agricolo in Roma. Il ministero dei lavori pubblici ha concesso che gli invitati e gli accorrenti al Congresso degli agricoltori, che si terrà in Roma dal giorno 20 al 26 febbraio, sia accordata la riduzione del 50 per cento sui prezzi di viaggio in ferrovia.

Per chi lo avesse perduto. Dagli inservienti della Piazza dei grani fu raccolto ieri, dopo mercato, un sacco di grano turco che fu tosto fatto trasportare e depositare dai vigili urbani presso il locale Municipale.

Carnovale. Questa sera alle ore 7 e mezza si balla alla Sala Cecchini ed al Pomodoro.

Arresto di contrabbandieri. Questa mattina, una banda di circa quaranta contrabbandieri di petrolio e spiriti, aggiravasi nei pressi di Castions di Strada, quando il postiglione della corriera di Mortegliano all'arrivo in Castions, dette uno squillo di tromba. Per combinazione in vicinanza si trovavano le guardie di finanza le quali poste in sull'attenti da tale segnale, scopersero i contrabbandieri e ne arrestarono qualcuno essendosi dati gli altri a precipitosa fuga.

Ringraziamenti.

La famiglia Bulfoni ringrazia tutti i pietosi che con unanime dimostrazione d'affetto vollero si splendidamente onorare l'accompagnamento funebre del fu

Agostino Volpato ed in special modo ringrazia le Società dei reduci e Generale Operaia pel numeroso concorso, ed atti di stima manifestati pel povero estinto.

Un ringraziamento deve pure alla ditta Hoche (impresa pompe funebri) pel regolare ed inappuntabile servizio.

Nella dolorosa circostanza della morte del Socio sig. Agostino Volpato, non può la sottosegnata famiglia far a meno di manifestare pubblicamente la sua gratitudine agli egregi medici curanti signori A. dott. cav. Rizzi e V. dott. Scajoni per le loro assidue, ed indefesse cure prestate al povero estinto nel lungo corso della sua grave malattia.

famiglia Bulfoni.

Massime e sentenze

Vuoi conoscere il valore del denaro? tenta di farteue prestare, e ti vedrai esposto ad affronti ed oltraggi, dei quali non avrai verso di schermirti. Chi ai debita rinuncia alla sua libertà, si prepara mille avvilimenti. Va a dormire senza cena, piuttosto che doverti alzare con debiti.

Franchlin.

Nota allegra

Il padre di un banchiere di terz'ordine va a trovare un banchiere di quelli in grande, che presso parte alla convenzioni ferroviarie, per consultarlo.

— Sono inquieto sulla sorte di mio figlio — dice il piccolo banchiere.
— In che condizioni si trova?
— Non ha più un soldo, ed è il suo quarto fallimento.....
— E il quarto fallimento.... e non è ancora milionario? Ha ragione di inquietarsi, di quel uomo non se ne farà mai nulla! risponde il grosso banchiere.

Sciarada

Sacro è il *primer*, nel templo
Ei si rinvien frequente;
Giotto fe' l' *altro*, celebre
Alla più tarda gente.
Nella mortal delizia
Mai *terzo* l'uom sarà.
Il mio *total* vedesi
Nella vetusta Atene.
In quello si libravano
Colpe, delitti e pene,
Per sua giustizia agli uomini
Esempio ognor n' andrà.

Spiegazione della Sciarada precedente
Amo-re.

Varietà

Terribile dramma coniugale. Ad Alfortville (Francia), certo Verner, impiegato alle assicurazioni, tornando a casa all'improvviso sorprese sua moglie in flagrante adulterio con un amico, il quale da una finestra si precipitò nel giardino.

Venne però ferito da un colpo di rivoltella nel petto e si ruppe una gamba. Ora versa in pericolo di vita.

La moglie adultera fu uccisa con due colpi di rivoltella da Verner che andò quindi a consegnarsi alla polizia.

Da Trento a Roma in velocipede. Sul viaggio in velocipede fatto da Trento a Roma dal signor Wolf si hanno questi particolari.

Il signor Federico Wolf, bavarese, che da diversi mesi ha preso domicilio a Trento, ed ha colà istituito una seconda scuola di velocipedistica, è partito il 24 dicembre di là con un giovane suo allievo, Carlo Bresadolo di Arco, ed è arrivato in Roma il giorno 30 dicembre. In questi sei giorni rimasero circa 61 ore sul velocipede. Ma è da notarsi che in causa del pessimo tempo loro sopraggiunto ancor nella valle dell'Adige, e per le strade gelate coperte di neve o di fango, hanno dovuto consumare nei primi giorni del loro viaggio assai più forza.

Con tutto ciò il varco dell'Appenino sembrò loro facile perchè l'aria men cruda, di quella del suolo patrio aggiungeva nuova lena alle loro membra. L'ultima parte del viaggio fu ancor più veloce. Da Pisa a Roma non impiegarono che 29 ore e mezzo, delle quali ne passarono 25 sul velocipede, ed ognuno sa che la distanza di queste due città è di circa 350 chilometri. Se si vedono poi i due velocipedi che hanno servito per il viaggio, c'è proprio da rimanere meravigliati; uno di questi veicoli della fabbrica Rudge e C. in Inghilterra pesa solo quattordici chilogrammi, e per la sua leggerezza sembra che debba solo servire per un levigato salone, e dire che senza alcun guasto ha varcato Alpi ed Appennino.

Un *bravo* agli intrepidi e valorosi viaggiatori, che da Trento portarono un saluto alla capitale d'Italia!

Notiziario

Le elezioni generali

Roma 5. — Secondo la *Capitale*, al Ministero dell'interno si continua a lavorare per le elezioni generali che sarebbero prossime.

Si sta preparando un'infornata di senatori.

Il ministero sarebbe intenzionato di proporre l'urgenza per la riforma della legge sulle incompatibilità parlamentari, allo scopo di poter nominare prefetti i deputati, appena questi abbiano deposito il mandato legislativo.

Sarebbe stata offerta a Casalis la prefettura di Napoli, con l'incarico di tentar di convertire i deputati oppositori.

Fra i nomi probabili dei nuovi senatori si trovano quelli di Tanlongo direttore della Banca Romana e quello del deputato Fusco, capo del gruppo napoletano ministeriale.

Per le provenienze da Tunisi

Con ordinanza odierna le quarantene che dovranno scontare le provenienze da Tunisi arrivando nei porti italiani, sono ridotte a tre giorni.

Il viaggiatore Nerazzini

Oggi è partito per Massaua il viaggiatore Nerazzini imbarcandosi a Bari sul piroscafo *Birmania*.

Il ministro della marina onor. Brin ritornerà da Taranto a Roma lunedì della prossima settimana.

Bravo Taiani!

Il ministro Taiani con ordine telegrafico ha destituito certo Astengo, consigliere comunale di Savona, dal posto di vice pretore che egli teneva in questa città, perchè fu tra i firmatari dell'indirizzo che i cittadini savonesi inviarono al sindaco di Pavia per rallegrarsi dell'avvenuta elezione di Sbarbaro.

La famosa conferenza

I giornali ministeriali dicono essere ormai certo che fu abbandonata ogni idea per una nuova conferenza balcanica.

Continua lo scambio di note fra le potenze per trovare una soluzione alla questione rumeliotta.

Il quarto centenario di Colombo.

A Calvi (Corsica) ove si sostiene che nacque Cristoforo Colombo si fanno grandi preparativi per festeggiare il quarto centenario dello scopritore dell'America.

In tale occasione il presidente degli Stati Uniti proclamerà i Corsi cittadini americani.

Sbarbaro a Parigi.

Corre voce che l'on. Sbarbaro voglia andare a Parigi accompagnato dal giornalista Marvale.

Così starebbe in salvo ad aspettare il responso della Camera.

Le abitazioni rurali.

L'on. Grimaldi intende di interessare i vari municipi del Regno affinchè l'igiene nelle abitazioni rurali sia mantenuta in modo migliore da quello segnalato dall'inchiesta agraria.

Telegrammi

Parigi 5 Il prezzo della rendita si mantiene incerto a causa della crisi ministeriale la cui soluzione procede lentamente.

Si fecero molti realizzi nel consolidato italiano e nelle azioni di Suez.

I valori turchi e spagnuoli sono deboli.

Londra 5 Un telegramma ufficiale da Abri annunzia che il generale Butler si trova a Crame, 20 miglia al sud di Abri, e che le perdite del nemico sono più rilevanti di quanto dapprincipio si credeva. Si calcola che i ribelli morti nella battaglia sieno 600. Il nemico fugge verso Kaiber in direzione di Dongola.

Belgrado 5. — I governi serbo e bulgaro non si sono ancora accordati sul luogo dove verrà negoziata la pace.

Abri 5. — I sudanesi continuano a ritirarsi; non ve ne hanno più da questa parte. Secondo i rapporti trovati sul campo arabo le forze dei ribelli ammontavano ad undicimila uomini.

Parigi 5 — Il *Débats* afferma che la Grecia è irrevocabilmente decisa alla guerra qualora la Turchia non le cedesse l'Epiro e Candia.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 2 gennaio N. 70 contiene:

— Nel giorno 13 gennaio corr. scade presso il Tribunale di Udine, il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sui beni siti in mappa di Gemona appartenenti a Dalla Marina Antonio fu Giacomo di Gemona.

— Rouzoni Angela moglie ed unica erede del di lei marito Ossech Gio. Batt. fu Giovanni morto senza testamento in Palmanova il 30 ottobre p. p. allo scopo di ottenere lo svincolo del deposito cauzionale di lire 500 fatto dal decesso suo marito, mediante cartella del consolidato 1861 quai malleveria per la detta carica d'usciere della Pretura di Palmanova annuncia la cessazione del nominato Ossech alla carica d'usciere.

— Nel giorno 13 gennaio corr. scade presso il Tribunale di Pordenone, il termine utile per fare l'offerta non minore del sesto sui beni siti in mappa di Barcis ed appartenenti a Giuseppe Zermaro fu Antonio di Pordenone.

— Il Sindaco del Comune di Varmo avvisa che in appendice al progetto per la manutenzione delle Strade Comunali di quel Comune venne compilato il piano particolareggiato e la stima dei fondi da occuparsi e danneggiarsi per l'escavo della ghiaia occorrente per la manutenzione del tronco stradale descritto nel lotto IV del progetto suddetto, nonchè nei riguardi della pubblica igiene.

— Il Comune di Tavagnacco avvisa che il termine utile per presentare offerte non minori del sesto, per l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione di quelle stade Comunali pel quinquennio 1886 a 1889 scade alle ore 12 merid. del 15 gennaio corr.

Mercato della Seta

Milano, 4 gennaio

Il nostro mercato offre sempre una buona disposizione agli affari e le vendite succedono, se non con animazione, però con molta regolarità ed a prezzi fermissimi.

Il contegno assolutamente energico dei detentori fa sì che gli articoli meglio preferiti, e cioè le qualità belle, riescano ad ottenere continuamente qualche leggero miglioramento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5.

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.10 a 96.20 — 1 luglio 93.98 a 94.18. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 812 — a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.—— Società Costruzioni Veneta 298 a — Cotonificio Veneziano 298.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 32.50 a 28.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da 122.50 a 122,75 e da 122.80 a 123.10 Francia 3 da 100.15 a 100.65. Belgio 4 da 1/2 a —.— Londra 3 da 25.04 a 25.10. Svizzera 4 99.90 a 100.— e da 100 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 200.25 a 200.75 e da — — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200. 3/8 a 200 7/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — *Banco di Napoli* 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 5.

Rendita Ital. 5 — 96.95 a 30. Merid. —.— a —. Camb. Londra 25.07 — a 08.— Francia da —.— a —.— Berlino da —.— a — — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 5.

Rend. 98.55 1/2 — Londra 25.05 — *Francia* 100.29.— Merid. 681.— Mob. 951.50

ROMA,

Rendita italiana 96.37 — Banca Gen. 691.—

TORINO, 5.

Rendita italiana 96.48 — Mobiliare 941. — — Merid. 680.— Medit. 564.— .— Banca Nazionale 22.57.

GENOVA, 5.

Rendita italiana fine mese 96.40 — Banca Nazionale 2263 — Credito mobiliare 939.50 — Merid. 684.50 — Mediterranee 563.

PARIGI, 6.

Rendita 3 — 80.70 Rendita 5 — 109.65 — Rendita Italiana 99.05 — *Londra* 25.22 1/2 — Inglese 99 1/2 — Italia 1/8 Rend. Turca 6.15

VIENNA 6.

Mobiliare 298.20 Lombarde 182 70 Ferrovie Austr. 266.50 Banca Nazionale 871.— Napoleoni d'oro 10.— — Cambio Pubbl. 50.05; Cambio Londra 126.20 Austriaca 83.05 Zecchini imperiali 5 94

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4.

Rendita italiana —.— serali 96.10
Napoleoni d'oro —.— „

VIENNA 4.

Rendita austriaca (carta) 83.75 id. austr. (arg.) 84.08 id. aust. (oro) 111.85 Londra 126.28 — Nap. 10 —

PARIGI 4.

Chiusura della sera Rend. It. 96.10.

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole dei Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 124

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 8, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.48 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermera meglio le mie assertive che, qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno e nel** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20



Non contengono zuccaro, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia.** ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma dal medesimo firmato. Sono rinvvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. **5,10.** Sono confezionate come quelle del sciroppo di Pariglina.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** — *Venezia*; Farmacia Botner e Farmacia Reale Zampironi — *Belluno*; Farmacia Forcellini — *Trieste*: Farmacia Prendini. 15

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le eruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Chi. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.